

# ECONOMIA DELLA SARDEGNA 32° RAPPORTO 2025



# ECONOMIA DELLA SARDEGNA

## 32° Rapporto 2025

## Economia della Sardegna

### 32° Rapporto

Il Rapporto è il principale risultato delle attività di ricerca sull'economia della Sardegna condotte nell'ambito della Convenzione tra il CRENoS e la Fondazione di Sardegna. Il CRENoS ringrazia la Fondazione per la collaborazione e il sostegno finanziario.

Questo volume è stato elaborato da un gruppo di ricerca coordinato da Marco Nieddu, Giuliana Caruso e Barbara Dettori e formato da: William Addessi, Fabio Angei, Federico Aresu, Gianfranco Atzeni, Silvia Balia, Silvia Battino, Matteo Bellinzas, Maria Giovanna Brandano, Rinaldo Brau, Andrea Caria, Paolo Carzedda, Fabio Cerina, Eliana Chessa, Luca Deidda, Marco Delogu, Elisa Dienesch, Adriana Di Liberto, Francesca Ghinami, Ludovica Giua, Ugo Gragnolati, Fernanda Gutierrez Amaros, Luciano Gutierrez, Vania Licio, Mario Macis, Marta Meleddu, Elisa Melis, Simone Nobili, Riccardo Paba, Dimitri Paolini, Francesco Pigliaru, Anna Maria Pinna, Maria Grazia Pittau, Luca Rossi, Giambattista Salinari, Luca Serafini, Alberto Tidu, Matteo Turchi, Stefano Usai, Cristian Usala, Marco Vannini.



Il Centro Ricerche Economiche Nord Sud è stato istituito nel 1993 dall'Università di Cagliari e dall'Università di Sassari ed è attualmente diretto da Anna Maria Pinna. Il CRENoS si propone di contribuire ad accrescere le conoscenze sul divario economico tra aree geografiche e di fornire utili indicazioni di intervento. Particolare attenzione è dedicata al ruolo che le istituzioni, l'ambiente, il progresso tecnologico e la diffusione dell'innovazione svolgono nel processo di crescita e sviluppo economico. Il Centro realizza ricerche teoriche e applicate; organizza convegni scientifici, seminari ed iniziative di formazione. Il Rapporto sull'Economia della Sardegna rappresenta il principale studio a livello regionale predisposto da CRENoS. Tutti i materiali elaborati, compresa l'appendice statistica sono disponibili sul sito [www.crenos.it](http://www.crenos.it).

CRENoS  
Via San Giorgio 12, 09124 Cagliari, Italia  
tel. +39 070 6756406  
email: [crenos@unica.it](mailto:crenos@unica.it)  
[www.crenos.it](http://www.crenos.it)

ISBN: 978-88-68515-935  
Economia della Sardegna. 32° Rapporto

© 2025 Arkadia Editore  
prima edizione maggio 2025

Realizzazione editoriale:  
Arkadia Editore  
09125 Cagliari – Viale Bonaria 98  
tel. 0706848663 – fax 0705436280  
[www.arkadiaeditore.it](http://www.arkadiaeditore.it) – [info@arkadiaeditore.it](mailto:info@arkadiaeditore.it)

# Sommario

|                                                                                                                                                              |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Premessa</b>                                                                                                                                              | <b>5</b>  |
| <b>1 Il sistema economico</b>                                                                                                                                | <b>11</b> |
| 1.1 Sintesi                                                                                                                                                  | 11        |
| 1.2 Il contesto demografico                                                                                                                                  | 14        |
| 1.3 La mortalità nel 2024                                                                                                                                    | 18        |
| 1.4 <i>Focus</i> . Il declino del tasso di fecondità                                                                                                         | 21        |
| 1.5 <i>Focus</i> . Politiche di sostegno alla natalità in Sardegna: analisi preliminare dell'impatto del <i>bonus</i> bebè nei comuni sotto i 3mila abitanti | 25        |
| 1.6 Il PIL delle regioni europee                                                                                                                             | 29        |
| 1.7 Reddito e consumi                                                                                                                                        | 32        |
| 1.8 Struttura produttiva e imprese                                                                                                                           | 35        |
| 1.9 <i>Focus</i> . Concentrazione spaziale e dispersione delle attività economiche in Sardegna                                                               | 40        |
| 1.10 I mercati esteri                                                                                                                                        | 45        |
| 1.11 <i>Focus</i> . Lo spreco alimentare in Sardegna                                                                                                         | 50        |
| <b>2 Il mercato del lavoro</b>                                                                                                                               | <b>57</b> |
| 2.1 Sintesi                                                                                                                                                  | 57        |
| 2.2 Indicatori principali                                                                                                                                    | 58        |
| 2.3 Misure complementari e altri indicatori                                                                                                                  | 65        |
| 2.4 Disuguaglianza reddituale                                                                                                                                | 71        |
| 2.5 <i>Focus</i> . La domanda di competenze da parte delle imprese sarde                                                                                     | 76        |
| 2.6 <i>Focus</i> . Le competenze nell'amministrazione pubblica locale                                                                                        | 80        |
| <b>3 I servizi pubblici</b>                                                                                                                                  | <b>87</b> |
| 3.1 Sintesi                                                                                                                                                  | 87        |
| 3.2 I servizi sanitari                                                                                                                                       | 89        |
| 3.3 <i>Focus</i> . Tempi di attesa, spesa sanitaria e rinuncia alle cure                                                                                     | 96        |
| 3.4 <i>Focus</i> . Lo stato di avanzamento dei Progetti PNRR per la Salute nell'ambito della "Medicina Territoriale"                                         | 104       |

|          |                                                                                                                     |            |
|----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| 3.5      | <i>Focus.</i> Accessibilità agli ospedali: tempi di viaggio in Sardegna                                             | 107        |
| 3.6      | Il <i>welfare</i> locale                                                                                            | 111        |
| 3.7      | I rifiuti solidi urbani                                                                                             | 116        |
| 3.8      | Il trasporto pubblico locale                                                                                        | 121        |
| <b>4</b> | <b>Il turismo</b>                                                                                                   | <b>127</b> |
| 4.1      | Sintesi                                                                                                             | 127        |
| 4.2      | Le tendenze internazionali                                                                                          | 128        |
| 4.3      | La domanda                                                                                                          | 130        |
| 4.4      | Caratteristiche dei flussi turistici                                                                                | 133        |
| 4.5      | Motivazioni del viaggio e spesa                                                                                     | 136        |
| 4.6      | L'offerta                                                                                                           | 138        |
| 4.7      | <i>Focus.</i> Il ruolo dei porti turistici tra mobilità sostenibile in acqua e opportunità di sviluppo territoriale | 143        |
| 4.8      | <i>Focus.</i> Quando il turismo diventa insostenibile?                                                              | 146        |
| 4.9      | <i>Focus.</i> Indagine campionaria sulle imprese del settore turismo                                                | 150        |
| <b>5</b> | <b>I fattori di crescita e sviluppo</b>                                                                             | <b>155</b> |
| 5.1      | Sintesi                                                                                                             | 155        |
| 5.2      | Capitale umano                                                                                                      | 157        |
| 5.3      | <i>Focus.</i> Il giorno del giudizio                                                                                | 163        |
| 5.4      | <i>Focus.</i> Il finanziamento ministeriale dell'università pubblica in Sardegna: prospettive                       | 168        |
| 5.5      | Innovazione, ricerca e sviluppo                                                                                     | 173        |
| 5.6      | Sviluppo digitale                                                                                                   | 176        |
| 5.7      | Gli indicatori di competitività                                                                                     | 182        |
| 5.8      | <i>Focus.</i> Struttura ed evoluzione del settore energetico sardo                                                  | 185        |
| 5.9      | <i>Focus.</i> Localizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile e incentivi economici              | 189        |
| 5.10     | <i>Focus.</i> Impianti energetici e Uso del Suolo in Sardegna                                                       | 194        |
|          | <b>Bibliografia</b>                                                                                                 | <b>199</b> |
|          | <b>Fonti</b>                                                                                                        | <b>203</b> |
|          | <b>Gli autori</b>                                                                                                   | <b>207</b> |

## 2.5 Focus. La domanda di competenze da parte delle imprese sarde

L'approfondimento analizza la composizione della domanda di competenze delle imprese sarde nel periodo 2016-2023, confrontandola con quella del resto d'Italia e della Germania. Il confronto con quest'ultima consente di evidenziare caratteristiche strutturali rispetto a un Paese *leader* europeo. L'analisi si concentra su tre dimensioni, evidenziando i tratti caratteristici del mercato del lavoro e le tendenze più recenti, al fine di informare le politiche territoriali. In particolare, è descritta l'evoluzione della domanda di lavoro<sup>46</sup> delle imprese sarde nel periodo 2016-2023, paragonata a quella delle altre macroregioni, Centro-Nord e Mezzogiorno, e della Germania, classificata per: (i) livello di specializzazione, determinato in base alla professione; (ii) macro-ambiti professionali; (iii) aree di conoscenza. L'evoluzione della domanda di competenze delle imprese sarde così classificate offre indicazioni su alcune caratteristiche strutturali del sistema produttivo e del mercato del lavoro sardo rilevanti per il successo del modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente basato sulla conoscenza perseguito dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dei finanziamenti europei<sup>47</sup>.

Il Grafico 2.6 descrive l'andamento della domanda di lavoro ad alta, media e bassa specializzazione<sup>48</sup>. Ci sono due fenomeni chiave. Primo, in tutto il periodo considerato, in Sardegna e nel resto d'Italia, le imprese domandano meno lavoro altamente specializzato rispetto a quelle tedesche e il divario cresce nel tempo. Corrispondentemente, in Sardegna e nel resto d'Italia, c'è più domanda di lavoro a media o bassa specializzazione che in Germania. In Sardegna, e nel resto del Meridione, questa tendenza è più forte che al Nord. C'è una questione meridionale. Una doppia questione meridionale, in realtà, da-to che in Italia, meridione d'Europa, le imprese domandano meno lavoro altamente specializzato che in Germania. Ciò, a parità di altre condizioni, potrebbe rendere le imprese sarde meno capaci di innovare, alimentando lo storico divario di produttività rispetto al Centro-Nord e, soprattutto, alla Germania<sup>49</sup>.

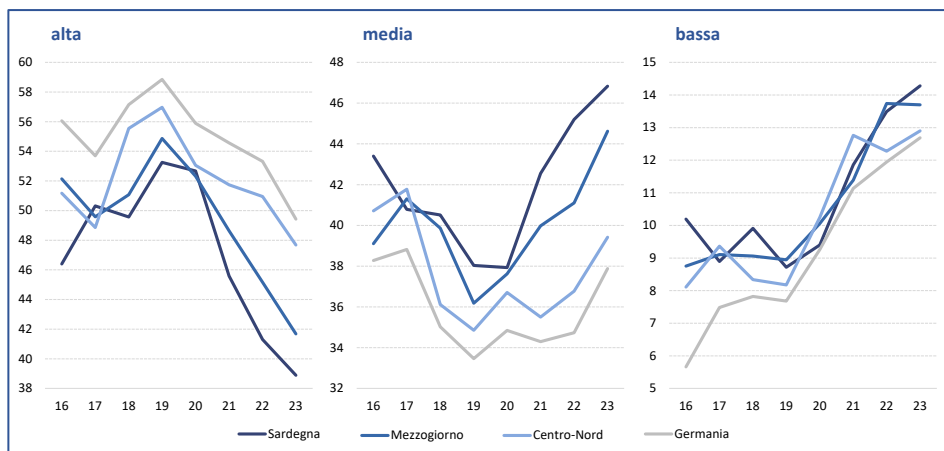
<sup>46</sup> Il dato è costruito aggregando le informazioni relative all'universo degli annunci di lavoro pubblicati *online* dalle imprese e raccolti dall'azienda Lightcast.

<sup>47</sup> Obiettivo strategico in linea con l'attuale visione della UE declinata dall'agenda Europa 2030, figlia dell'agenda di Lisbona.

<sup>48</sup> Esempi di alta, media e bassa specializzazione includono rispettivamente: ruoli dirigenziali, professioni intellettuali, scientifiche e tecniche; ruoli impiegatizi, artigiani, operai specializzati e addetti a servizi e vendite; addetti alle pulizie, ristorazione di base, facchini, manovali.

<sup>49</sup> Le differenze nella dinamica di lungo periodo della produttività del lavoro in Sardegna rispetto alle altre regioni d'Italia, della Germania, e degli altri Paesi europei emergono chiaramente dai dati Eurostat sulla crescita della produttività del lavoro a livello regionale, periodo 2003-2021 ([clic qui](#))

Grafico 2.6 Domanda di competenze per livello di specializzazione (valori percentuali), anni 2016-2023



I livelli di specializzazione sono determinati in base alla professione ESCO-occupations.

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Lightcast

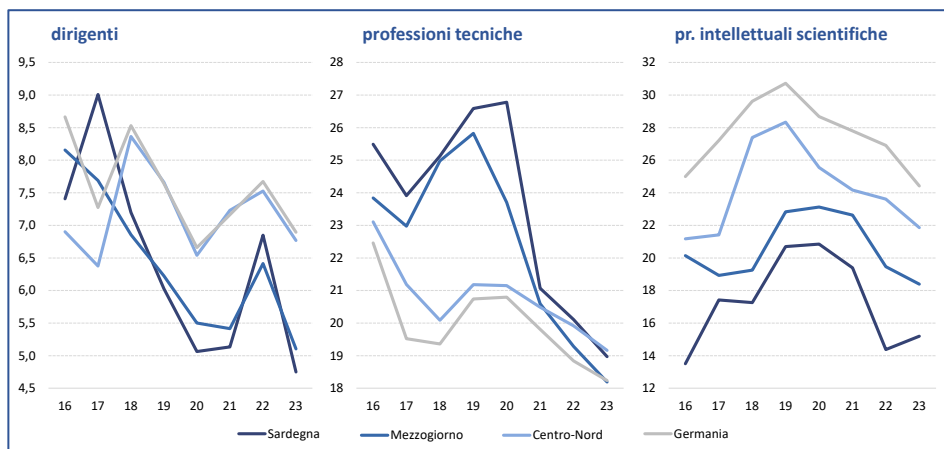
Secondo, il *mix* di livelli di specializzazione domandato dalle imprese in Sardegna ha una dinamica simile al resto d'Italia e Germania. Coerentemente con la polarizzazione del mercato del lavoro, fenomeno comune nei paesi avanzati a partire dagli anni '80<sup>50</sup>, fino al 2020 cresce relativamente di più la domanda di lavoro ad alta e bassa specializzazione mentre si riduce quella di lavoro mediamente specializzato. Dal 2021, la dinamica della domanda di lavoro ad alta e media specializzazione si inverte. La prima cala a vantaggio della seconda, mentre continua a crescere la domanda di lavoro poco specializzato. L'inversione di tendenza è più marcata in Sardegna. Nel 2019 più del 53% degli annunci di lavoro *online* pubblicati da imprese localizzate in Sardegna riguardava occupazioni ad alta specializzazione. Nel 2023, questa percentuale crolla al 39%; dato inferiore a quello del 2016, pari al 46%. Al contrario, la domanda di lavoro mediamente specializzato scende a meno del 38% nel 2020 per poi risalire al 47% nel 2023; era il 43,3% nel 2016. La pandemia segna dunque una battuta d'arresto della polarizzazione e il possibile inizio di una inversione di tendenza, verso un mercato del lavoro meno segmentato. Questa tendenza è al ribasso, perché caratterizzata da una minore creazione di lavoro altamente specializzato, a parità di condizioni meglio pagato.

Per aiutarci a capire quali occupazioni trainano questa dinamica, il Grafico 2.7 riporta le quote dei tre macro-ambiti professionali che compongono la domanda

<sup>50</sup> Si veda ad esempio Cerina et al. (2021).

di lavoro ad alta specializzazione. In particolare, i tre grafici riportano le quote di domanda di dirigenti, professioni tecniche, professioni intellettuali e scientifiche (ingegneri, avvocati, specialisti IT, etc.) sul totale degli annunci.

Grafico 2.7 Domanda di competenze per macro-ambiti professionali (valori percentuali), anni 2016-2023



La classificazione delle professioni segue la tassonomia ESCO.

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Lightcast

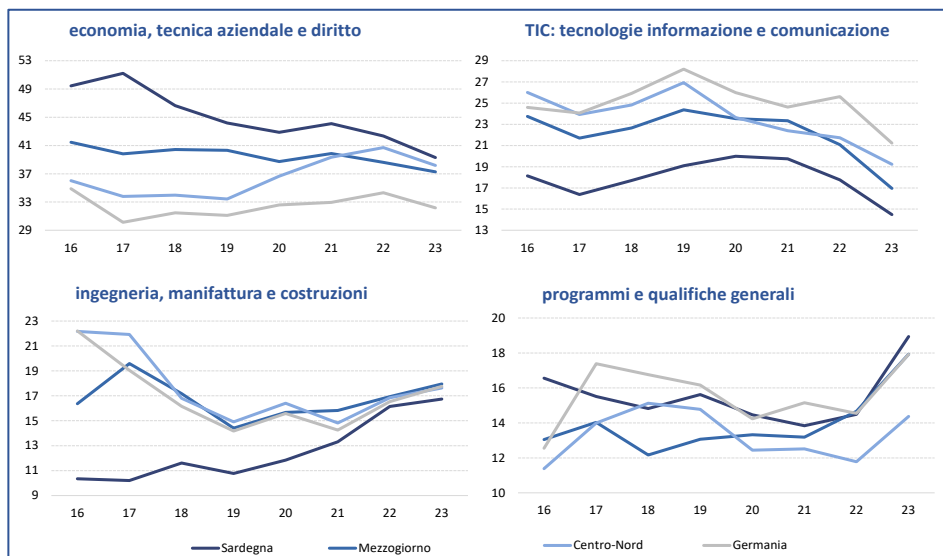
La dinamica a U invertita della domanda di lavoro ad alta specializzazione è spinta dalle professioni intellettuali e scientifiche e, soprattutto in Sardegna, dalle professioni tecniche (tecnici di laboratorio, periti, tecnici IT). Sono queste le due categorie professionali la cui quota diminuisce maggiormente, a partire dal 2021. Si tratta di professioni che possono essere in parte sostituite da strumenti di intelligenza artificiale (IA), il cui uso inizia a diffondersi sempre più velocemente proprio dopo la pandemia. Questo è ciò che suggerisce la letteratura economica recente secondo cui l'IA rende più vulnerabili le occupazioni ad elevata specializzazione e basate su competenze analitiche e tecniche perché automatizza funzioni come l'analisi dei dati, la consulenza di base e alcune attività di progettazione tecnica<sup>51</sup>.

Il Grafico 2.8 descrive infine la dinamica della composizione della domanda di competenze per ciascuna delle 4 aree di conoscenza più richieste: "economia, tecnica aziendale e diritto", "ingegneria, attività manifatturiere e costru-

<sup>51</sup> Si veda ad esempio Acemoglu et al. (2022) e Hampole et al. (2025).

zioni”, “tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC)” e “programmi e qualifiche generali”<sup>52</sup>.

Grafico 2.8 Domanda di competenze per aree di conoscenza (valori percentuali), anni 2016-2023



La classificazione delle competenze segue la tassonomia ESCO.

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Lightcast

In Sardegna, in misura maggiore che altrove, l’area di competenze più richiesta è quella delle tematiche economiche, aziendali e di diritto. Nella nostra regione la domanda di lavoro relativa a quest’area decresce passando da circa il 50% del 2016 a meno del 40% nel 2023. Una tendenza simile, meno accentuata (e su livelli più bassi) caratterizza il Mezzogiorno, mentre l’opposto accade nel Centro-Nord. La domanda tedesca di questo tipo di competenze è minore.

Le TIC sono la seconda area di competenze più richiesta dalle imprese in Sardegna. Tuttavia, la domanda di TIC in Sardegna è più bassa che in Italia, Mezzogiorno, e Germania. L’immaginario collettivo dell’Isola a vocazione “digitale” cozza con l’evidenza della domanda delle imprese che non suggerisce una specializzazione digitale. In secondo luogo – e questa è una tendenza comune – la domanda di competenze TIC cresce sino al 2020 e poi cala significativamente ovunque. Potrebbero essere anche questi segnali di un cambiamento strutturale indotto dalla rivoluzione della IA.

<sup>52</sup> In tutto il periodo considerato e in tutti gli ambiti territoriali, queste 4 aree coprono il 90-95% degli annunci di posti di lavoro vacanti pubblicati online.

## 2.6 Focus. Le competenze nell'amministrazione pubblica locale

In questo *focus* analizziamo l'evoluzione di lungo periodo delle competenze dei lavoratori della pubblica amministrazione nel periodo 2001-2022, attraverso un'analisi della distribuzione dei lavoratori per livello di istruzione. La nostra analisi si basa sui dati del Conto Annuale<sup>53</sup>. Stimiamo questi indicatori per l'Italia, il Centro-Nord, il Mezzogiorno e la Sardegna, al fine di studiare le eventuali disparità regionali e la loro evoluzione nel tempo.

Nell'ottica di effettuare confronti a livello regionale, è stato necessario operare una selezione basata sul tipo di istituzioni, al fine di poterle localizzare con precisione. Questo ha comportato l'esclusione delle funzioni centrali, nonché delle istituzioni con strutture multiregionali, per le quali non disponiamo di informazioni sulla distribuzione territoriale del personale. Di conseguenza, il presente *focus* si basa su circa l'85% delle istituzioni e il 35% dell'insieme dei dipendenti pubblici<sup>54</sup>.

Il primo indicatore, riportato nel Grafico 2.9, rappresenta la distribuzione percentuale dei livelli di istruzione tra i lavoratori della pubblica amministrazione italiana. I titoli di studio sono stati classificati in quattro categorie, corrispondenti a differenti livelli di qualificazione: istruzione dell'obbligo (bassa qualificazione), diploma di scuola secondaria superiore (qualificazione intermedia), laurea triennale o magistrale (alta qualificazione), e titolo post-laurea (altissima qualificazione).

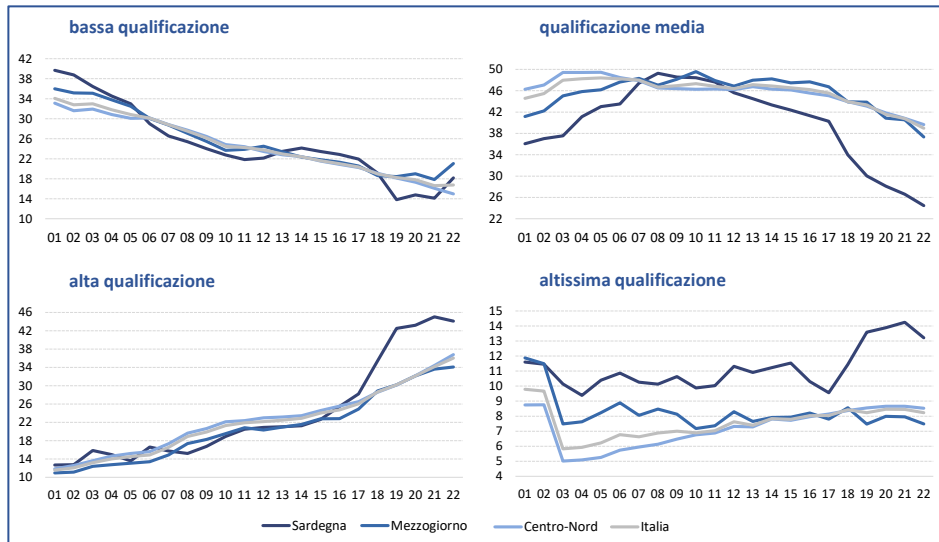
In Sardegna, l'evoluzione della composizione per titolo di studio dei dipendenti pubblici evidenzia dinamiche specifiche rispetto al quadro nazionale. In particolare, la regione si distingue per una quota relativamente elevata di lavoratori con altissima qualificazione, passata dall'11,6% al 13,2% tra il 2001 e il 2022, una percentuale superiore non solo a quella registrata nel Mezzogiorno (11,9% nel 2001, 7,5% nel 2022), ma anche nel Centro-Nord (8,7% nel 2001, 8,5% nel 2022). Questo dato risulta particolarmente significativo se si considera che, a livello nazionale, l'importanza relativa di questa categoria è in lieve diminuzione, passando solo dal 9,8% all'8,2%. La Sardegna mantiene un livello stabile e superiore rispetto al resto del paese, mostrando un profilo in controtendenza rispetto alla dinamica del Mezzogiorno, soprattutto a partire dal 2010, quando si osserva una certa convergenza della quota di lavoratori con titoli post-laurea tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord.

<sup>53</sup> Rilevazione censuaria sulle amministrazioni pubbliche, effettuata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I dati sono organizzati per comparti e rappresentano tutto il personale pubblico. Il periodo di riferimento va dal 2001 al 2022.

<sup>54</sup> Per esempio, nel 2021 si contano 1.203.034 osservazioni. Abbiamo verificato che la distribuzione dei livelli di istruzione in Italia, considerando tutti i tipi di istituzioni, segua un'evoluzione molto simile a quella osservata nel sottoinsieme selezionato.

Anche sul fronte della qualificazione alta, seguendo la tendenza generale di crescita osservata in Italia, dove la quota di questi lavoratori aumenta dal 12% al 36%, la Sardegna mostra una progressione particolarmente marcata dal 12,7% nel 2001 al 44,1% nel 2022, rafforzando ulteriormente il proprio profilo di pubblica amministrazione con elevata competenza. In confronto, la stessa quota raggiunge nel 2022 il 36% nel Centro-Nord.

Grafico 2.9 Livello di istruzione nella pubblica amministrazione (valori percentuali), anni 2001-2022



Fonte: Elaborazioni CRENoS sui dati del Conto Annuale

Per quanto riguarda i lavoratori con qualificazione intermedia, in Sardegna si osserva un calo particolarmente marcato, dal 36% al 24,5%, più accentuato rispetto al resto del paese – dove la quota scende dal 45% al 39% – a conferma di una dinamica specifica di innalzamento del livello generale di competenze sull'Isola. La quota di lavoratori con bassa qualificazione continua a diminuire, coerentemente con la tendenza osservata in Italia (dal 34% al 17%).

In sintesi, la Sardegna si caratterizza non solo per livelli di qualificazione più elevati nella pubblica amministrazione rispetto al resto del Mezzogiorno, ma anche per una traiettoria di crescita qualitativa che, in alcuni segmenti, supera la media nazionale.

La Tabella 2.9 mostra la variazione assoluta nel numero di dipendenti pubblici per regione e titolo di studio del lavoratore, nonché il contributo percentuale delle diverse categorie alla variazione complessiva. Il primo elemento che emerge è una diminuzione generale dell'occupazione pubblica nel periodo 2001–2022, sia

in Sardegna che nelle altre aree geografiche, dovuta in particolare al blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione italiana. Per esempio, la Sardegna perde 5,9 mila dipendenti pubblici sul periodo, che corrisponde a una riduzione complessiva di -15% del personale. L'analisi di questi numeri evidenzia una differenza significativa tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno: la riduzione complessiva è del 27% nel Mezzogiorno, contro l'11% nel Centro-Nord. A partire dal 2017, tuttavia, solo la pubblica amministrazione locale del Mezzogiorno (Sardegna inclusa) continua a registrare una diminuzione degli effettivi, pari al 2,1%, mentre nel Centro-Nord si osserva un aumento complessivo dell'organico dell'1,4%.

Per analizzare gli effetti di composizione nel pubblico impiego locale e regionale italiano, abbiamo misurato il contributo di ciascuna categoria professionale alla riduzione degli effettivi<sup>55</sup>. I dati presentati nella Tabella 2.9 evidenziano come la riduzione degli effettivi sia attribuibile principalmente alle uscite dei lavoratori a bassa qualificazione che registrano una diminuzione di quasi 250 mila unità (pari al -123% della riduzione totale), seguiti da quelli a qualificazione intermedia (-149 mila, pari al -73% del totale) e, in misura minore, dai lavoratori ad altissima qualificazione (-36 mila, pari al -16% del totale). Questa diminuzione è stata parzialmente compensata dall'ingresso di nuovi lavoratori ad alta qualificazione (236 mila, il 114% del totale).

Tabella 2.9 Variazione del numero di dipendenti pubblici per titolo di studio (valori in migliaia) e contributo relativo alla variazione complessiva (valori percentuali), anni 2001-2022

|                               |               | Sardegna    | Mezzogiorno   | Centro-Nord  | Italia        |
|-------------------------------|---------------|-------------|---------------|--------------|---------------|
| <b>variazioni assolute</b>    |               |             |               |              |               |
| titolo di studio              | basso         | -6,6        | -85,2         | -164,5       | -249,6        |
|                               | intermedio    | -7,1        | -56,9         | -91,9        | -148,8        |
|                               | alto          | 8,4         | 58,5          | 172,7        | 231,2         |
|                               | altissimo     | -0,6        | -26,4         | -9,7         | -36,2         |
|                               | <b>totale</b> | <b>-5,9</b> | <b>-110,0</b> | <b>-93,4</b> | <b>-203,4</b> |
| <b>contributo percentuale</b> |               |             |               |              |               |
| titolo di studio              | basso         | -112        | -77           | -176         | -123          |
|                               | intermedio    | -121        | -52           | -98          | -73           |
|                               | alto          | 143         | 53            | 185          | 114           |
|                               | altissimo     | -10         | -24           | -10          | -18           |
|                               | <b>totale</b> | <b>-100</b> | <b>-100</b>   | <b>-100</b>  | <b>-100</b>   |

Fonte: *Elaborazioni CRENoS su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Conto annuale*

<sup>55</sup> Il contributo di ciascuna categoria professionale alla variazione complessiva degli effettivi è calcolato come rapporto tra la variazione assoluta del numero di lavoratori di quella specifica categoria e la variazione assoluta del totale dei dipendenti pubblici.

Questa dinamica nasconde disparità territoriali rilevanti. La Sardegna rappresenta, ancora una volta, un esempio in controtendenza rispetto al Mezzogiorno, distinguendosi per una composizione delle variazioni occupazionali più simile a quella del Centro-Nord. Il Mezzogiorno perde relativamente meno lavoratori con bassa qualificazione (-77% della riduzione complessiva) e con qualificazione intermedia (-52%), acquisisce meno lavoratori con alta qualificazione (+53%, contro +185% nel Centro-Nord) e perde una quota maggiore di lavoratori con altissima qualificazione (-24% contro il -10% registrato nel Centro-Nord). Invece per la Sardegna, il contributo della diminuzione dei profili con bassa (-6,6 mila pari al -112%) e media (-7,7 mila pari al -123%) è quello più rilevante in diminuzione. L'Isola acquisisce molti più lavoratori con alta qualificazione (+8,3 mila pari al +143%) e perde meno profili con altissima qualificazione (-0,6 mila pari al -10%).

Il quadro che emerge dalla Tabella 2.9 suggerisce una crescente divergenza nei livelli di capitale umano tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno, dalla quale tuttavia la Sardegna può essere esclusa. Nel Mezzogiorno, la contrazione dell'occupazione pubblica è stata trainata principalmente dalla riduzione dei lavoratori meno qualificati e mediamente qualificati, con una capacità più limitata di attrarre o integrare lavoratori ad alta e altissima qualificazione. Al contrario, la Sardegna, come il Centro-Nord, ha registrato un ricambio del personale più favorevole in termini qualitativi.

Questi dati per la Sardegna indicano una ristrutturazione interna fortemente orientata verso l'alto, che riflette un rafforzamento del capitale umano regionale, in contrasto con la tendenza osservata nel Mezzogiorno. Per garantire la robustezza di questa interpretazione, abbiamo ricalcolato la scomposizione degli effetti della Sardegna per diversi periodi (2001–2010, 2010–2017, 2017–2022) al fine di evitare potenziali distorsioni legate alle diverse riforme amministrative introdotte in Italia nel 2010 e in Sardegna nel 2017<sup>56</sup>. I dati confermano la tendenza iniziale nei primi due periodi, con contributi estremamente negativi per i lavoratori a bassa qualificazione (-204%), lievi per quelli a qualificazione intermedia (-8%), ampiamente positivi per le alte qualificazioni (+114%) e marginalmente negativi per il livello altissimo (-2%). L'analisi del periodo 2017–2022 rivela tuttavia un andamento differenziato: se il Centro-Nord mostra incrementi, il Mezzogiorno (Sardegna compresa) conferma il calo, con la perdita più marcata nelle qualifiche intermedie. La Sardegna, pur registrando una contrazione complessiva degli effettivi, consolida la crescita del personale qualificato e altamente qualificato.

<sup>56</sup> In Sardegna, le due principali riforme del pubblico impiego hanno incluso: 2010 il blocco delle assunzioni (con eccezioni per i ruoli tecnici) e riduzione dei contratti temporanei (L.R. n.2/2010) e 2017, l'introduzione di criteri di valutazione meritocratica e incentivi all'esodo volontario (D.Lgs. n.75/2017).

Questo dato conferma l'attrattività dell'Isola per i lavoratori specializzati, tendenza che il contesto pandemico potrebbe aver parzialmente accentuato, grazie a uno sviluppo più marcato dello *smart working* rispetto al resto del Mezzogiorno<sup>57</sup>.

L'analisi condotta mette in evidenza come, nel corso degli ultimi due decenni, la pubblica amministrazione italiana abbia conosciuto un processo di qualificazione del proprio personale, con una crescita significativa delle figure più istruite, pur in un contesto di riduzione complessiva degli organici. Questo processo si è sviluppato in modo disomogeneo sul territorio nazionale, accentuando le disparità tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno in termini di capitale umano pubblico. In questo scenario, la Sardegna rappresenta un caso a sé stante: la regione mostra una tendenza alla concentrazione di profili altamente qualificati negli enti pubblici locali.

<sup>57</sup> Tra il 2018 e il 2022, in Sardegna la quota di occupati che lavorano da casa è aumentata del 170,3%, passando dal 3,7% al 10%. Si tratta di una delle crescite più significative a livello nazionale (Istat, 2022).